



“NOTE” DI CHIAREZZA: IL CONSERVATORIO ROSSINI E’ PIU’ VIVO CHE MAI

E’ doveroso precisare alcuni dati e formulare valutazioni su alcuni aspetti allarmistici inseriti nell’articolo pubblicato nella edizione locale de “Il Resto del Carlino” di mercoledì 18 marzo u.s.

I numeri riportati sul “drammatico” calo degli iscritti non sono assolutamente esaustivi per descrivere la situazione del Conservatorio perché riguardano solo il triennio ed il biennio accademico e non esauriscono la complessa attività formativa dell’Istituto.

A tali dati, infatti, vanno aggiunti anche quelli degli studenti iscritti al corso “Propedeutico” e al corso “Laboratorio di base” che riuniscono i giovanissimi intenzionati a procurarsi una preparazione musicale propedeutica all’accesso al triennio accademico.

Il Conservatorio presta particolare attenzione ai percorsi pre-accademici in quanto contribuiscono a produrre la “riserva” per i futuri corsi accademici; l’aumento in tali corsi - limitato ma significativo – di 24 unità nel presente anno accademico, segna un’inversione di tendenza confortante e fa ben sperare per il futuro.

Tutto quanto precede porta il numero totale degli iscritti al Conservatorio, calcolati negli ultimi tre anni accademici, rispettivamente, a 588 unità nell’anno accademico 2023/24, 527 unità nel 2024/25 e 543 unità nel 2025/26.

Vanno anche aggiunti gli iscritti dei corsi abilitanti autorizzati dal Ministero (per aspiranti docenti di musica) - a cui non tutti i Conservatori hanno dato corso e che sono stati attivati, invece, dal Conservatorio Rossini nel 2024 - che fanno salire il numero complessivo degli iscritti, negli ultimi due anni a 643 unità nel 2024/25 e 705 nel 2025/26.

Va aggiornato anche il numero dei docenti che sono, ad oggi, 137 e non 151, per cui il rapporto studenti/insegnanti si attesta, nell’attuale anno accademico, a 1 insegnante ogni 5 studenti.

Il raffronto con decenni precedenti non è significativo perché non tiene conto di alcuni fattori decisivi:

- la riforma del 1999 che ha equiparato i Conservatori all’Università rendendone più selettivo l’accesso;
- l’eliminazione dei corsi pre-accademici, disposta a livello nazionale nel 2017, che ha sottratto un significativo numero di potenziali studenti ai Conservatori;
- l’incremento del numero dei Conservatori conseguente alla recente statizzazione di vari istituti musicali pareggiati che si sono inseriti nella ripartizione della platea degli studenti interessati;
- “l’inverno demografico” che sta vivendo il nostro Paese che procede di pari passo con la contrazione del numero degli studenti – che si registra mediamente in tutti i Conservatori italiani – che ha causato addirittura la chiusura di interi plessi scolastici in varie località nazionali compreso il nostro territorio.

Al contrario, la sostanziale “tenuta” del Conservatorio in questo panorama è una notizia positiva e incoraggiante ed è il frutto dell’impegno dei tanti che hanno a cuore la sorte dell’Istituto, a cominciare dal Direttore Fabio Masini che tanto ha dato – in termine di idee e stimoli – nel corso dei due mandati che si concluderanno nel prossimo mese di ottobre.



L'impossibilità di utilizzare lo splendido Auditorium Pedrotti per pubblici spettacoli non dipende dalle possibilità del Conservatorio. E' un dato di fatto, tuttavia, che lo stesso salone viene utilizzato per esercitazioni didattiche senza pubblico; la speranza di poterlo riavere integro passa attraverso auspicabili e possibili finanziamenti affinché possa essere pienamente utilizzato da parte degli studenti e della città.

Non va dimenticato, inoltre, il recupero integrale della Biblioteca posizionata in locali bellissimi nei quali si svolge un'importante attività di ricerca.

Il rapporto con il Rossini Opera Festival, poi, era e resta un punto di forza del Conservatorio con varie produzioni condivise - a prescindere dalla disponibilità del Pedrotti - e con un'intesa piena tra le relative governance nel rispetto della reciproca autonomia.

La rinnovata intesa con la Fondazione Rossini, proprietaria di Palazzo Olivieri, garantisce l'adozione di scelte condivise che non potranno che proseguire nello sviluppo di una collaborazione fruttuosa per entrambi gli enti.

Infine, anche se non si comprende l'attinenza con gli altri temi, ...il master guidato dal grande José Carreras era già stato rinnovato anche per l'anno in corso dagli organi competenti del Conservatorio.

L'auspicio conclusivo è quello di avere tutti i cittadini pesaresi vicini al Conservatorio che il Maestro decise di donare loro e di sentire il sostegno della città nel mantenere alto il ruolo della prestigiosa Istituzione musicale che tanti ci invidiano, anche attraverso l'attività degli organi di informazione locali.

Ufficio stampa Conservatorio Rossini